

Da 20 anni

Scuola Holden, fucina di narratori

Fondata nel 1994 da Alessandro Baricco, la Scuola Holden di Torino insegna narrazione in molti ambiti. Abbiamo incontrato il ticinese Flavio Stroppini e il poschiavino Josy Battaglia.

TESTO: ROCCO NOTARANGELO
FOTO: SANDRO MAHLER

La Scuola Holden a Torino, fondata da Alessandro Baricco, è da 20 anni la Terra Promessa, o più prosaicamente, il cantiere per quei pochi e fortunati giovani che sognano di diventare scrittori o aspirano a vivere di scrittura. Dal 1994 ha visto passare allievi di talento e successo. Due nomi, sopra tutti: Paolo Giordano, autore di *La solitudine dei numeri primi*, e Alice Rohrwacher, la regista premiata due settimane

fa a Cannes per *Le meraviglie*. «La Scuola Holden – sottolinea la direttrice Lea Landiorio – è una scuola di narratori, che offre 34 mestieri, sbocchi professionali. Perché le storie possono essere create non solo con i romanzi, ma anche con le sceneggiature per cinema e tv, nel giornalismo cartaceo e online, nei social media. Insomma, non bisogna passare allievi di talento e successo. In questi 20 anni solo il 10% dei corsisti lo è diventato: oltre a Paolo Giordano, Davide Longo, Cristiano Cavina, il “vostro” Flavio Stroppini. Cir-

ca 50 diplomati sono sceneggiatori, altri hanno un lavoro come editor, ghost writer, ma anche traduttori, come la ticinese Maurizia Balmelli».

La Holden è una scuola selettiva. Accetta al massimo 180 corsisti all'anno, previo test di inglese, richiede la frequenza obbligatoria e una vocazione per la scrittura. Insomma, astenersi mediocri e perditempo.

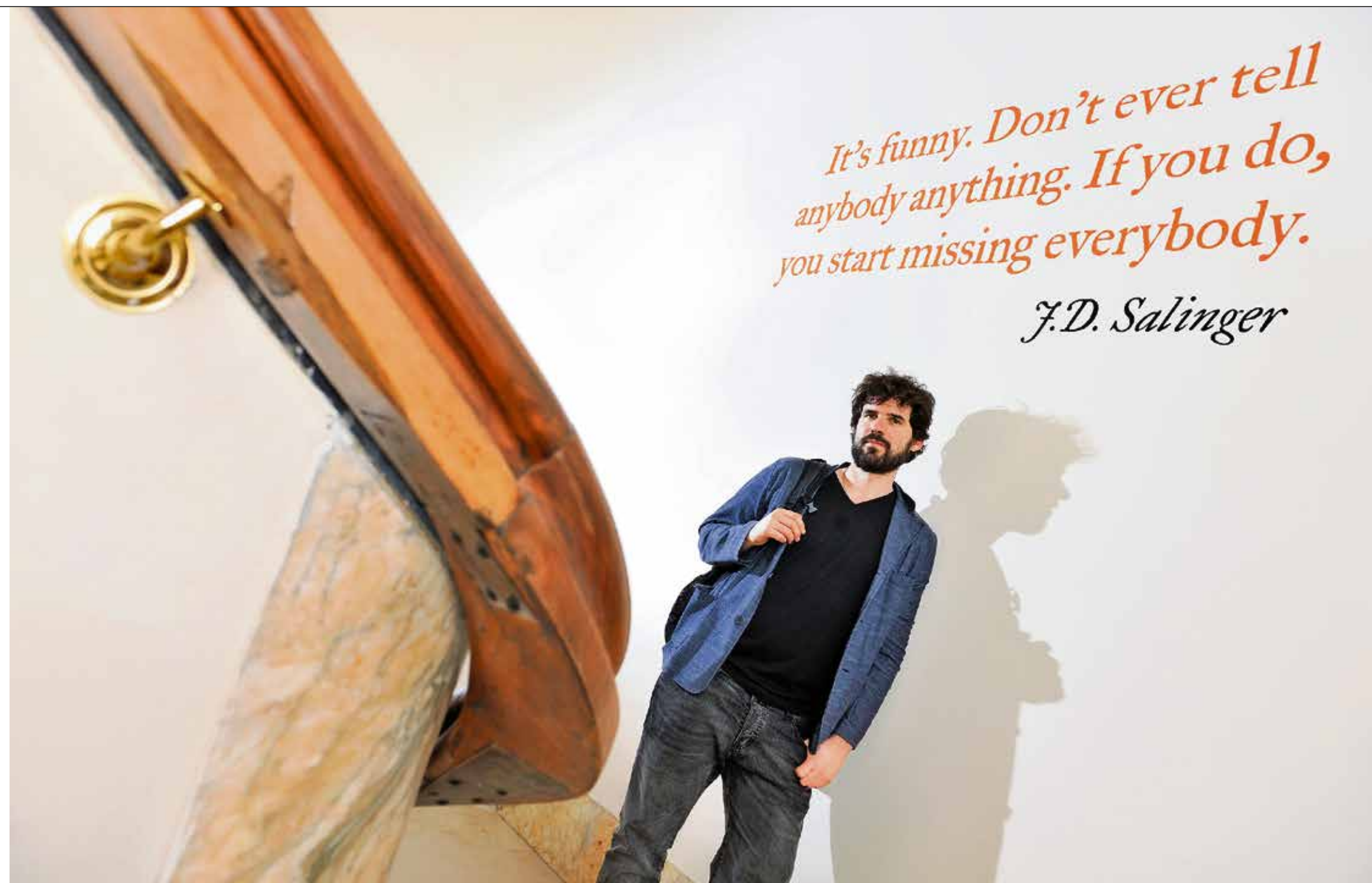
Flavio Stroppini, 35 anni, di Gnosca, è uno di quelli che ce l'hanno fatta. Ex allievo della Holden, oggi è «tutor», responsabile del

percorso di studio «Real World». «A 18 anni, finita la scuola sanitaria sociale a Lugano, pensavo di lavorare in un ospedale psichiatrico, ma poi ho aperto un bar con la speranza di poter anche coltivare la scrittura. In realtà non era possibile fare le due cose insieme» racconta Stroppini. «Nel 2007, mi sono iscritto alla Holden, come ultima occasione per realizzare il mio sogno di immergermi nel mondo della scrittura. Dopo il master, la svolta nel 2012: grazie al libro *Pellegrino di cemento* (ed. Capelli), il mio viaggio di quattro me-

si sulle tracce di Le Corbusier, e vari radiodrammi alla RSI, la Scuola Holden mi ha chiamato per tenere dei corsi. E lo scorso anno mi ha assunto come tutor di “Real World”». Che cosa insegna concretamente? «I miei 24 ragazzi devono andare in giro a caccia di storie, appunto nel “mondo reale”. Le lezioni le facciamo in strada piuttosto che nelle aule. Da un anno curo un corso su come narrare il quartiere multietnico in cui si trova la scuola. E i ragazzi devono trovare un personaggio, una storia, un luogo, facendoli vivere ►►



Josy Battaglia, 33 anni, di Poschiavo, a fine giugno termina il biennio di studi alla Scuola Holden.



Flavio Stroppini, 35 anni, da Gnosca, è «tutor» alla Scuola Holden di Torino.



Lea Iandiorio,
direttrice della
Scuola Holden.

►► in modo obiettivo, senza esprimere giudizi morali. Chi ama scrivere deve essere una persona curiosa, capace di ascoltare, e soprattutto leggere tanto e di tutto. Perché la voce narrativa non è iscritta nel DNA, ma è una costruzione, l'esito di un lungo processo di apprendimento di nuove grammatiche».

Chi sta per finire il biennio alla Holden e deve progettare il futuro è Josy Battaglia, 33 anni, di Poschiavo. «Nel 1996, avevo 16 anni, e sentii parlare della Scuola Holden di Torino. Ero un fan di Baricco e *Seta* il romanzo-racconto perfetto. Contattai la scuola ma mi dissero che ero troppo giovane. Nel frattempo, ho ottenuto la maturità al

liceo cantonale a Coira e il bachelor in lavoro sociale alla Supsi. Due anni fa, vedo per caso Baricco alla Rai che racconta della sua scuola e mi son detto "ah, ma allora c'è ancora". Mi informo su internet e vedo che l'età limite per iscriversi è 32 anni. E io a 31 anni mi sono detto: "ora o mai più". Ho partecipato all'esame di ammissione e, da una ristretta selezione, mi hanno preso. Così mi sono trasferito a Torino, con mia moglie Elena e mio figlio Giosuè».

Come giudica l'esperienza di questi due anni? «Qui alla Holden si mangiano e si respirano libri, c'è una passione totale per la scrittura. Ai corsi c'è poca teoria. Ogni docente e ogni ospite – penso a narratori come Starnone, Sortino, Geda, Alina Marazzi, – trasmettono la lo-

ro esperienza e tu, come allievo, cerchi di trovare la tua "voce"».

E il corso che l'ha appassionato di più? «Diciamo, quello che mi è stato più utile è "racconto e romanzo", focalizzato sulla scrittura narrativa. Ma anche il laboratorio sulla sceneggiatura per il cinema mi ha sorpreso e stimolato. In questi due anni ho scritto molti racconti, un documentario e delle sceneggiature, come esercizi di scrittura. Ora sto per consegnare le faticose "40 cartelle", l'inizio di un progetto di romanzo, una specie di tesi del master. Una storia piccola e semplice, ambientata in una periferia alpina».

E sul suo futuro professionale? Josy Battaglia si affida alla saggezza di Raymond Carver: «Vorrei scrivere un po' ogni giorno, senza speranza e senza disperazione». ■

Scuola Holden Sei percorsi di studio

La Scuola Holden a Torino accetta massimo 180 iscritti all'anno, previo test di inglese. Il piano di studi biennale, con frequenza obbligatoria, ha sei percorsi formativi: «Acting», dal testo drammaturgico alla recitazione, alla scenografia; «Filmmaking», sul fare cinema e le sue tecniche; «Series», costruire racconti seriali per tv o per fumetti; «Scrivere»: romanzi, testi pubblicitari e giornalistici; «Real World», raccontare storie del mondo reale; «Crossmedia», raccontare storie con strumenti nuovi (Facebook, videogiochi). La retta è di 10mila euro all'anno; 50 studenti scelti dalla scuola in base al merito possono accedere a un «prestito d'onore», fino all'80% della retta dei due anni, da rimborsare entro 8 anni dal diploma.

► [link](http://link.wwww.scuolaholden.it)
www.scuolaholden.it

Scuola Yanez, corsi insubrici

Anche in Ticino esiste da due anni una scuola di scrittura. È la Scuola Yanez del giallista Andrea Fazioli, con sedi a Bellinzona, Lugano, Varese, Milano e altre località lombarde. In Ticino gli iscritti ai laboratori di scrittura sono una cinquantina. «Lo scopo della scuola, che si avvale di una rete di docenti e collaboratori – sottolinea Fazioli –, non è solo quello di offrire delle competenze tecniche sulla scrittura, ma anche di creare uno spazio condiviso per riflet-



Marco Faré
segue da tre
anni i corsi
di Andrea
Fazioli.

tere sulla letteratura, sulla passione per le storie. La scuola è aperta a tutti, anche a chi non scrive».

Marco Faré, 40 anni e docente di comunicazione alla scuola cantonale di commercio a Bellinzona, segue da tre anni i corsi di scrittura di Fazioli. «A me affascina l'idea di capire come funziona, quali sono i meccanismi di un testo narrativo. Ovvero, come vengono costruiti i personaggi, la trama, i dialoghi, la *dispositio*, la cronologia dei fatti che succedono in un romanzo... E questo, e altro ancora, è quanto imparo alla scuola Yanez». Con l'obiettivo di scrivere un romanzo? «Sì, è la mia sfida, non sono ancora pronto. Intanto, mi accontento di aver pubblicato un racconto breve su un Natale noir, in una raccolta di autori esordienti».

Anche Sara Bellicini, 26 anni, bachelor di comunicazione visiva alla Supsi, segue i laboratori curati da Fazioli. «Leggo mediamente due libri al mese e mi piace anche scrivere, perché stimola la mia capa-



Legge due libri al mese e le piace scrivere: Sara Bellicini.

cità di osservare la realtà, indagare su se stessi e aprire delle porte e far luce sulle zone d'ombra nelle relazioni umane. La Scuola Yanez è lo spazio perfetto per sperimentare tutto ciò». Come è strutturata una lezione? «È una al mese; dopo la lettura di un testo, un intervento di Fazioli sulle tecniche della narrazione, c'è lo scambio d'opinione tra noi corsisti e infine esercizi di scrittura. Ora sto lavorando sulla trama di un racconto focalizzato sui ricordi e sull'identità, con il protagonista che soffre vuoti di memoria».

► [link](http://link.wwww.scuolayanez.ch)
www.scuolayanez.ch